



Roma

l'Unità - Venerdì 23 agosto 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



IL BRACCIO DI FERRO. Bar, edicole, ristoranti: fermi fra le polemiche



Passeggeri bivaccano all'aeroporto di Fiumicino per uno sciopero

La guerra del catering

Aeroporti, sciopero blocca-tutto

Stavolta neanche giornali e sigarette. Dopo la tregua di Ferragosto è di nuovo serrata ai bar e ristoranti dell'aeroporto di Fiumicino. 1.280 lavoratori della Sir ex Italcatering hanno deciso di riprendere l'agitazione contro l'accordo siglato tra sindacati e Aeroporti di Roma che prevede la mobilità presso altre aziende. Organizzato un servizio di ristoro mobile e distribuzione di acqua per fare fronte alle esigenze dei tanti turisti di passaggio.

NOSTRO SERVIZIO

È di nuovo serrata ai bar dell'Aeroporto. Niente caffè e menù che meno bibite o panini, un pasto intero poi è un vero miraggio per le migliaia di turisti di passaggio in questi giorni nell'aerostadio romano. Dopo la tregua di Ferragosto i lavoratori dei punti di ristoro sono tornati all'attacco, e questa volta la protesta ha riguardato anche giornali e sigarette. Così ieri all'ora di pranzo, dalle 12 alle 14, tutti i 13 punti di ristoro, compresi i tabacchi e le rivendite di giornali, gestiti dalla Sir (Società italiana per la ristorazione) erano chiusi. La decisione di riprendere la protesta è stata presa mercoledì sera dai lavoratori Sir, ex Italcatering, che hanno proseguito ad oltranza lo sciopero al Leonardo da Vinci, incrociando le braccia anche dalle 19 alle 21. Allo scalo di Ciampino, invece, bar e ristoranti sono ri-

masti chiusi dalle 12 alle 15.

Non sono bastati quindi 18 giorni di tregua e la precettazione di 108 lavoratori emessa il 2 agosto scorso dal prefetto di Roma Giorgio Musio a fermare la protesta. Una vertenza che riguarda l'accordo firmato al ministero del Lavoro il 26 luglio scorso tra l'azienda e Cgil, Cisl e Uil. Un'intesa che prevede l'assorbimento di 75 lavoratori in esubero messi in mobilità presso le società Sirea e Casina delle Rose, che presto apriranno nuovi snack al Leonardo da Vinci. I sindacati unitari sostengono che «è necessario tornare ad un negoziato tra le parti, passando per il ritiro delle 75 lettere di licenziamento giunte a Ferragosto».

«Ai lavoratori licenziati - ha detto Leonardo Massi, portavoce dei dipendenti Sir - sono stati dati due mesi di tempo per decidere se

aderire alla proposta di passare con le due società del gruppo Autogrill e Cremonini. Solo cinque hanno già firmato, ma sono stati mandati a lavorare fuori dallo scalo romano, uno persino a Civitavecchia».

L'intesa del 26 luglio non soddisfa i lavoratori. «Vogliamo - ha aggiunto Masi - sia garantita la piena applicazione del contratto aeroportuale per il personale da trasferire e se necessario intensifichiamo le azioni di lotta. Stiamo chiedendo da tempo, inoltre, un incontro con il prefetto Musio che però finora non ci ha mai degnato di risposta». I 280 lavoratori nell'assemblea di mercoledì pomeriggio hanno anche firmato un documento nel quale si chiede l'intervento dei probiviri delle delegazioni regionali per sollecitare le dimissioni di Giuseppe Ferrara e Armando Miniucchi, i due sindacalisti che li avevano esortati ad accettare l'accordo raggiunto.

Come aveva fatto in occasione del precedente sciopero, la società Aeroporti di Roma ha predisposto interventi straordinari con la distribuzione gratuita di bottiglie di acqua minerale dinanzi ai punti di ristoro chiusi. «Approfitando della scadenza al 18 agosto dell'ordinanza prefettizia di precettazione - è detto in una nota della Società Adr - le Rappresentanze

sindacali unitarie Sir, in spregio ad ogni più elementare diritto dei passeggeri, particolarmente numerosi in questi giorni, hanno proclamato uno sciopero senza preavviso a tempo indeterminato per impedire l'erogazione dei servizi di ristorazione e di bar nelle ore di maggiore necessità di utilizzo». La società ricorda che con l'accordo di mediazione ministeriale del 26 luglio scorso, raggiunto tra tutte le parti comprese le Federazioni Filt-Cgil, Filt-Cisl e Uil-Trasporti «sono state tutelate sia l'occupazione dei 75 lavoratori posti in mobilità dalla società Sir, sia le sostanziali condizioni normative, sia, totalmente, quelle retributive, senza che, quindi, ci sia stata alcuna decurtazione dei trattamenti economici diversamente da quanto strumentalmente asserito dalle Rsu Sir nel tentativo di giustificare la prosecuzione delle azioni di sciopero». La società aeroportuale ha definito poi «incomprensibile» e «arrogante» la posizione delle Rsu che «attraverso una costante opera di disinformazione nei confronti dei lavoratori, continuano a penalizzare ingiustamente i passeggeri nel pieno della stagione turistica senza alcuna considerazione dei responsabili interventi degli organi della pubblica amministrazione e degli organi sindacali di appartenenza».

Controlli dei vigili urbani

Taxi abusivi 740 multe

Del cartellino bianco con l'indicazione del numero di concessione fanno tranquillamente a meno. Quello a cui non rinunciano sono invece le grosse somme richieste, specialmente ai turisti, per il trasporto di persone e valigie dagli aeroporti e dalle stazioni fino agli alberghi del centro. Sono i taxi abusivi, che non esitano a farsi pagare anche 400mila lire per il percorso Fiumicino-Roma città e magari minacciano anche di non restituire le valigie a chi abbozza qualche reclamo.

All'allarme, lanciato l'altro ieri dal presidente della commissione per la lotta alla criminalità della Regione, Angelo Bonelli, hanno risposto ieri i vigili urbani, diffondendo i dati relativi ai controlli effettuati dall'inizio dell'anno dalla «squadra vetture». Sono state elevate 740 contravvenzioni ad altrettanti conducenti di taxi-fuorilegge: tra queste, 79 riguardano l'uso diverso dal previsto del mezzo privato, mentre in 83 casi i conducenti sono stati trovati privi della concessione. Senza la necessaria autorizzazione anche due veicoli adibiti al trasporto scolastico.

La polizia municipale ha inoltre precisato che il nucleo-controlli è composto da tre pattuglie attive di mattina e pomeriggio e, a seconda della disponibilità, anche nelle ore notturne. Le stazioni ferroviarie, l'aeroporto di Ciampino e piazza

Gioacchino Belli, a Trastevere, le zone più battute proprio perché a cadere nelle insidie dell'abusivo sono principalmente i turisti appena scesi dai treni o dagli aerei.

Ma, evidentemente, la vigilanza non è sufficiente, di qui l'invito ai clienti di controllare che sul cofano delle vetture spicchi il cartellino bianco con il numero di concessione. Per combattere il fenomeno dei taxi abusivi «che oltre a violare le leggi danneggia l'immagine della città» Angelo Bonelli chiede che venga applicato rigorosamente l'articolo 85 del codice stradale, che prevede tra l'altro il sequestro della vettura per i conducenti che, senza averne il titolo, si fanno pagare per il trasporto. La precettazione di Bonelli è proiettata anche verso il futuro e in particolare per l'appuntamento con il Giubileo: «Lo scalo di Fiumicino - scrive in una nota - ha una movimentazione di circa 30 milioni di passeggeri annui che, con l'avvicinarsi del Giubileo, saranno destinati ad aumentare se non a raddoppiare. Una grande occasione per questa gente senza scrupoli per fare affari d'oro ai danni di turisti».

Qualche mela marcia, però i vigili l'hanno pizzicata anche tra i tassisti regolari, che hanno l'autorizzazione ma che magari fanno correre il tassametro prima del dovuto, arrivando al parcheggio con l'indicazione di una cifra già maturata che poi viene fatta sborsare al malcapitato cliente; oppure che circolano quando non dovrebbero perché il loro turno è scaduto o deve ancora iniziare: tra gli uni e gli altri ne sono stati multati una cinquantina. In trenta, invece, non avevano fatto la revisione annuale; due infine sono stati denunciati perché trovati privi del libretto di circolazione. Controllata dai vigili anche la regolarità dei tassimetri dei 5.200 taxi di tutta la città.



Aosta-Roma, cinque voli a settimana

Dal 2 settembre prossimo, Aosta e Roma saranno più vicine. Ad avvicinare le due città, un collegamento aereo giornaliero che la giunta della Valle d'Aosta ha affidato alla società «Air-Vallee». Per cinque giorni alla settimana, da lunedì a venerdì, aerei con un minimo di otto posti ed un massimo di 18, decolleranno dall'aeroporto regionale «Corrado Gex» di Saint Christophe alle 7,30 e rientreranno partendo da Roma-Ciampino nel pomeriggio, alle 17,30. Le tariffe applicate, hanno fatto sapere dalla Regione autonoma, saranno analoghe a quelle praticate dall'Italia per i voli Torino-caselle e Roma. «L'iniziativa - ha commentato l'assessore all'ambiente territorio e trasporti della Valle d'Aosta, Elio Riccardi - costituisce un nuovo ed importante servizio di trasporto pubblico che è diventato possibile grazie all'apertura al traffico commerciale dell'aeroporto regionale. La giunta ha deciso di dare continuità e stabilità a tale collegamento per i prossimi due anni, in modo da fornire ai valdostani un servizio fortemente richiesto e per verificare, allo stesso tempo, le reali potenzialità commerciali dell'aeroporto «Corrado Gex».

A 94 anni cade in casa Soccorsa dopo tre giorni

Ha rischiato di morire di fame: l'ha salvata una vicina di casa italo-americana, che alla fine, preoccupata, ha deciso di chiamare i carabinieri. Yvonne Gironce, 94 anni, nata nel Vietnam del Nord, di nazionalità francese, da almeno tre giorni era caduta a terra, rimanendo immobilizzata sul pavimento della sua camera da letto, a Trevignano, in provincia di Roma. Forse per l'avanzato stato di età e per uno stato mentale non più lucido, la signora aveva rifiutato più volte di farsi aiutare dai carabinieri, dicendo loro di non avere bisogno di niente. Martedì sera, però, i carabinieri hanno deciso di sfondare la porta dell'abitazione in via Massa Clodiana. Portata in una clinica, i medici l'hanno trovata fortemente deidratata. La signora, rimasta vedova dodici anni fa, viveva completamente sola nella villetta. Un nipote, che vive in Francia, più volte contattato dai vicini di casa, non si è mai fatto vivo. Non ha nemmeno risposto alle lettere ricevute.

È in forte aumento il numero dei bimbi albanesi ospitati nei centri di accoglienza

Minori, allarme della Caritas

Dal 1989 al '95 il Pronto intervento della Caritas ha accolto 1.842 minori di 47 nazionalità diverse: i più presenti sono i nomadi e i minori italiani. Negli ultimi anni è però aumentato sensibilmente anche il numero dei piccoli albanesi che vengono ospitati. Oltre al pronto intervento la Caritas gestisce altri due centri. Il Comune ha stipulato, in tutto, dieci convenzioni con altrettante strutture che accolgono i minori, dando 30mila lire al giorno per ogni bambino.

NOSTRO SERVIZIO

Bambini abbandonati, maltrattati, o venduti. Mille storie, drammatiche, spesso uguali l'una all'altra. Come quella di Ernesto, 15 anni, originario della Jugoslavia, venduto ad un gruppo di zingari dai suoi genitori, quando aveva appena quattro anni. È stato maltrattato e costretto a rubare per anni. Oggi è ospite di una delle strutture per minori che la Caritas gestisce nel territorio del Comune di Roma. Uno di questi centri è il Pronto intervento minori in via di Torre Spaccata 157, nella zona del

Italia: gli Stati nordafricani, quelli della ex Jugoslavia e i Paesi asiatici, ma recentemente è aumentato il numero dei piccoli ospiti albanesi. La Caritas gestisce anche la Casa famiglia di Santa Chiara, in vicolo di Grottarossa 25, e il Centro di accoglienza per Giovani (C.A.G.I.) della stazione Termini. Questa seconda struttura, sorta nel 1989, è stata chiusa per la mancanza di fondi e dovrebbe riaprire tra settembre e ottobre prossimi. «Quella del Centro accoglienza - sostengono i promotori - è un'esperienza di "frontiera" rivolta a quei giovani che vivono una realtà di violenza e di disagio sulle strade intorno alla stazione». Il Comune ha stipulato convenzioni con dieci strutture che accolgono complessivamente 170 minori. Per ogni ospite il Campidoglio versa una cifra che va dalle 45 mila alle 108 mila lire al giorno. Il consigliere comunale delegato alle politiche dell'infanzia Giuseppe Lofebaro spiega: «L'amministrazione ha istituito, nel giugno scorso, un Pronto accoglienza per minori e di-

sposizione di 80 comunità su tutto il territorio che non sono convenzionate ma che ricevono un contributo di circa trentamila lire al giorno per bambino. Nel luglio scorso il consiglio comunale ha aumentato le rette passando da ventimila a trentamila lire al giorno; ma la cifra rimane ancora troppo bassa». Secondo i dati raccolti dall'assessorato alle politiche sociali, i minori ospitati nelle strutture comunali sono circa 850 mentre nel 1981 erano quasi 2500. «La diminuzione - spiegano all'assessorato - è dovuta alla volontà di aumentare gli affidi, gli inserimenti familiari e le forme di tutela». Una vera e propria emergenza, nel '96, è stata registrata dall'aumento delle presenze, negli istituti, di minori albanesi. Il Servizio di pronto intervento sociale del Comune (S.P.I.S. tel. 772.00.200) è intervenuto in 23 casi nel giugno di quest'anno, in 13 dei quali erano coinvolti piccoli albanesi; dei 51 casi registrati in luglio, 35 riguardavano minori di questa nazionalità.

Festa de l'Unità 1996

FEDERAZIONE CASTELLI - UNITÀ DI BASE GENAZZANO

Genazzano 22 agosto - 1 settembre

Nel suggestivo scenario del Parco degli Elcini e del Castello Colonna a 40 km da Roma

POLITICA
 Incontri con
 P. Fassino
 G. Balzoni
 V. Vita
 G. Tedesco
 S. Marchini
 D. Raffai
 M. Maolucci
 M. Meta
 P. Lucisano



SPETTACOLI
 Tutte le sere
 spettacoli
 dal vivo
 nella balera
 e nello spazio
 giovani

ALL'INTERNO DELLA FESTA FUNZIONERANNO RISTORANTE, PANINOTECA SPAGHETERIA, 2 BAR, 2 BIRRERIE, VIDEO GAMES, GIOCHI

Mercoledì 28 Agosto
 A FA in concerto ore 21.00